Una mattina presto m'incamminavo ancora assonnato al lavoro. Avevo cominciato la giornata ascoltando al telefonino un nuovo inno sentito in chiesa il giorno prima. Una volta terminato, il telefono automaticamente mi ripropose inni più vecchi che non sentivo da anni.
Ascoltandoli fui sopraffatto da un'ondata di ricordi, dei momenti migliori e peggiori della mia vita. Pensai: Grazie, Signore, per ricordare il bene ricevuto allora da Te; è un incoraggiamento per affrontare l'oggi.
Ricordando le molte benedizioni ricevute da Dio, mi chiesi: ho dunque investito bene nella vita spirituale, per sostenere la fede nella vecchiaia? L'Ecclesiaste (12:3) dice di praticare la fede prima che giungano le difficoltà.
Alimentare il rapporto con Dio tutta la vita aiuta a sentire la sua presenza quando arrivano i momenti critici - malattie, rapporti spezzati, morte dei cari. A tutte le età abbiamo bisogno di forza per superare il domani. Se investiamo nel rapporto con Dio oggi, il Signore continuerà a esserci accanto, qualsiasi cosa ci aspetti nel futuro.

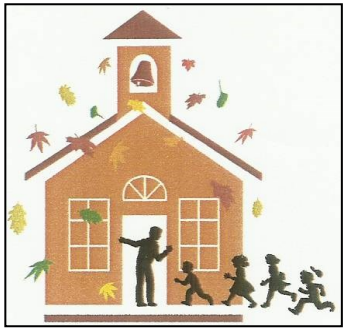
(tratto da "Il Cenacolo")

ATTIVITA'
PROSSIMA SETTIMANA

Mercoledì 3 Ottobre - Ore 19
Studio biblico comunitario
a cura del past. R. Lattanzio

DOMENICA 7 Ottobre
Ore 10
Incontro col Gruppo Giovanissimi
Ore 11
Scuola Domenicale
e
CULTO DI ADORAZIONE E LODE
CON CENA DEL SIGNORE

Past. Ruggiero LATTANZIO
C.so Sonnino, 23 - 70121 BARI
Tel. 080/55.43.045
Cell. 329.79.55.630
E-mail: ruggiero.lattanzio@ucebi.it



Notiziario

Settimanale
della CHIESA CRISTIANA
EVANGELICA BATTISTA
Altamura - via Parma, 58

n. 34 - Anno XXXVII - **30/Settembre/2018** - diffusione interna - fotocopie

Il vostro cuore non sia turbato

Gesù dice:
«Il vostro cuore non sia turbato;
abbiate fede in Dio,
e abbiate fede anche in me!»
(Geremia 15, 20)

La fede non ci esime dai conflitti, non ci esonera dai dolori. Non ci pone in un'oasi beata al di fuori delle beghe del mondo. Anche Gesù in alcune occasioni - riportate in questo stesso Evangelo - provò turbamento. «Fremette nello spirito e si turbò» (Gv. 11,33) alla tomba di Lazzaro; fu turbato al pensiero del tradimento di Giuda (Gv. 13,21); provò turbamento nel percepire l'approssimarsi della sua morte: «Ora l'animo mio è turbato; e che dirò? Padre, salvami da quest'ora?» (Gv. 12,27).
Gesù dunque conosceva la fragilità del cuore umano e la predisposizione a scoraggiarsi di fronte ai venti avversi della vita. Presagiva che il turbamento che lo aveva colto avrebbe attanagliato il cuore dei suoi discepoli dopo la sua dipartita da questo mondo.
Ma come lui anche loro dovevano reagire. Per equipaggiarli ad affrontare il disagio che presto sarebbe piombato loro addosso, li esorta a fare appello a quell'ineguagliabile risorsa interiore che Dio mette a disposizione di coloro che decidono di seguirlo. Questa risorsa è la fede!
Non ci viene chiesto un sentimento di beata incoscienza, di apatica rassegnazione. Non è possibile rimanere insensibili alle circostanze avverse. Quello che Gesù chiede è di non lasciarci travolgere dall'angoscia nei momenti duri. Ci mette in guardia dal cedere allo sconforto. Ci sollecita a ricordare il provvido e meraviglioso Dio nel quale crediamo, e affidarci alla sua potente mano. Ci esorta a confidare in Dio che, nell'immensità del suo amore, ci vuole donare la serenità interiore. Ci spinge a credere che Dio vorrà assisterci nelle turbolente vicissitudini dell'esistenza. C'invita ad attingere da lui la forza per affrontare le avversità.
Invita a credere non solo in Dio, ma anche in lui, immagine visibile di Dio.
La fede in Dio non deve rimanere una vaga disposizione interiore, ma deve concretarsi nel porre fede in lui: poiché è lui che rivela Dio Padre, ed è il portatore della riconciliazione tra Dio santo e l'umanità peccatrice.

Sergio Tattoli *(Riforma, Un giorno una parola)*

Caro fratello, cara sorella,

all'inizio di questo nuovo anno ecclesiastico, il Consiglio di Chiesa si è riunito per riavviare le varie attività comunitarie secondo il seguente calendario: mercoledì, studio biblico, ore 19:00; venerdì attività varie; domenica gruppo giovani ore 10:00; culto e scuola domenicale, ore 11:00. Per poter mandare avanti la vita comunitaria, occorre, però, anche il contributo economico di ciascuno e ciascuna di noi, senza il quale non potremmo sopravvivere come chiesa, non potendo più sostenere le spese per il locale di culto e per il sostegno del ministero pastorale. Infatti, le nostre comunità battiste, in virtù del principio della separazione tra Chiesa e Stato, si autofinanziano in tutto e per tutto.

Attualmente la nostra comunità riesce ad andare avanti grazie al generoso contributo di diversi suoi membri, che ringraziamo. Se anche tu hai a cuore questa comunità e desideri che essa continui a essere un punto di testimonianza per la nostra città, cogli l'occasione di rinnovare il tuo impegno verso il Signore e la sua chiesa con una contribuzione mensile in base alle tue possibilità, recandoti dalla cassiera. Sarà una gioia per te sostenere la comunità che frequenti e sentirti parte attiva della sua vita perché, come diceva il Signore Gesù, "Vi è più gioia nel dare che nel ricevere" (Atti 20,35).

Il Pastore
Ruggiero Lattanzio